

Prima manifestazione nazionale contro accordo commerciale transatlantico a Roma



Volantino Stop TTIP

La prima manifestazione nazionale contro il TTIP sarà sabato 7 maggio a Roma, aderiscono centinaia di organizzazioni. Lo comunica il Comitato "Stop TTIP di Albano Laziale".

“Unione Europea e USA stanno negoziando da quasi tre anni il Partenariato Transatlantico sul Commercio e gli Investimenti (TTIP), il cui obiettivo, al di là della riduzione dei già esigui dazi doganali, è soprattutto quello di – dichiara in una nota il Comitato Stop TTIP di Albano Laziale – ridefinire le regole del gioco del commercio e dell'economia mondiale, anche attraverso l'armonizzazione di regolamenti, norme e procedure su beni e servizi prodotti e scambiati nelle due aree.

L'Unione Europea e gli USA presentano questo accordo come una questione tecnica, invece si tratta di argomenti che toccano da vicino la quotidianità di tutte le persone: l'alimentazione e la sicurezza alimentare, le prospettive di sviluppo economico e occupazionale, soprattutto delle piccole e medie imprese, il lavoro e i suoi diritti, la salute e i beni comuni, i servizi pubblici, i diritti fondamentali, l'uguaglianza di tutti di fronte alla legge e la democrazia.

Da ora al prossimo giugno, i negoziati entrano in una fase decisiva. Infatti, nonostante gli incontri negoziali siano ben lungi dall'aver trovato un accordo su molti dei punti in agenda, esiste una forte pressione per produrre una sintesi prima che le elezioni statunitensi entrino nel vivo, con il rischio di regalare ai cittadini un esito molto pericoloso: un accordo quadro generico, che permetta ad USA e UE di sbandierare il risultato raggiunto, per poi procedere alla sua applicazione dettagliata attraverso tavoli “tecnici”, che opereranno con ancor più segretezza e opacità di quelle che da tempo denunciavamo.

In questo modo inoltre il governo degli Stati Uniti, la Commissione Europea e le multinazionali che spingono il TTIP vorrebbero ottenere il risultato di – continua la nota – depotenziare la protesta, che in questi tre anni si è estesa a macchia d'olio su entrambe le sponde dell'Atlantico, mettendo assieme migliaia di comitati, associazioni, movimenti, partiti, sindacati, organizzazioni dei consumatori, oltre a milioni di singoli cittadini e cittadine, che hanno rivendicato trasparenza e sfidato la segretezza che ha circondato lo sviluppo del negoziato sul TTIP.

Una campagna internazionale che denuncia il delinearsi di un nuovo quadro giuridico pericoloso

